

Agricoltura, nuove strade per lo sviluppo

Presentato il progetto europeo Leonardo "Agri-multifunctionality II" che si concluderà il prossimo anno

Nicola Bovini

Agricoltura, nuove strade per un futuro di sviluppo. Con questo obiettivo è stato presentato, ieri presso la sede della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Umbria il progetto europeo Leonardo «Agri - multifunctionality II» realizzato nelle giornate di martedì e mercoledì. Quest'importante iniziativa è stata realizzata dal Centro di Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica della Regione ma, con la partecipazione fattiva di altri partner stranieri come l'associazione agricola spagnola Asaja con sede a Granada, il centro di formazione imprese Granaforma, l'istituto tedesco IFLS di ricerca sullo sviluppo rurale dell'Università di Francoforte e dal Belgio il consiglio europeo dei giovani agricoltori (CEJA). Erano presenti alla conferenza il responsabile dell'istituto umbro Antonio Sposicchi, Manuel Del Pino Lopez segretario della società iberica, Gaya Ducceschi in rappresentanza dell'ente europeo dei giovani agricoltori e Simone Schiller per l'ente tedesco. Obiettivo primario del progetto è quello di trasferire le conoscenze e competenze ottenute in tema di multifunzionalità agricola proprio a tutte quelle aziende che, a livello europeo operano in tale settore. Per quanto riguarda l'Umbria oggetto dello studio sono state l'azienda di Monte Vibiano, la Panta Rei & La Buona Terra e l'Agriest insieme ad altre due imprese italiane come il Consorzio lombardo Terre Alte e quella pugliese Masseria Salamina. Il

progetto si concluderà nei primi mesi del prossimo anno con un totale di sessanta casi studiati a testimoniare la rilevanza globale di questa indagine. "Intanto dobbiamo partire dal presupposto - afferma Sposicchi - che l'intera agricoltura, e quindi non solo qua in Umbria sta vivendo una crisi gravissima con una perdita del reddito del 25%. E' fondamentale che si passi da un'agricoltura produttivistica a una multifunzionale; non solo produzione di servizi alimentari ma ampliare l'offerta fornendo una vasta gamma di servizi economici". "La multifunzionalità, concetto nato negli anni novanta - prosegue Sposicchi - deve diventare il punto distintivo delle aziende agricole ed aumentare sempre di più. Nella nostra regione si sono fatti dei passi avanti in tal senso considerando che siamo al terzo posto dopo Trento e Bolzano. Quello che abbiamo realizzato con i nostri amici spagnoli ci ha permesso di capire, sul campo i passi che si devono compiere per rilanciare l'agricoltura; dobbiamo, solo proseguire su questa strada portando le nostre idee al di fuori dei confini locali". Un cenno alla situazione generale è stato fatto, anche da Manuel Del Pino Lopez che ha posto l'accento sulle difficoltà che gli agricoltori stanno incontrando a livello di mercato e auspicato una politica comune e che si basi su della basi reddituali molto più solide. Soddisfazione è stata espressa da Gaya in rappresentanza del Ceja. "Intanto è un piacere constatare come l'Umbria contribuisca alla realizzazione di progetti comunitari che, in questo caso vogliono offrire nuove possibilità di crescita a quelle giovani imprese agricole che, nella realtà di oggi vanno incontro a difficoltà di bilancio".